

## SALUTE E BENESSERE

## DERMATOLOGIA

## VIA I TATUAGGI CON IL LASER

Cancellare tatuaggi che non vogliamo più in molti casi è possibile grazie all'utilizzo del raggio laser. Occorre però affidarsi a specialisti, per evitare che questo intervento possa risultare inefficace o, peggio, creare danni alla pelle. «In particolare, sono molto utili i laser Q-switched, che emettono la loro energia luminosa in milionesime parti di secondo, o quelli a picosecondi di ultima generazione, in grado di farlo addirittura in miliardesime parti di secondo», spiega Matteo Tretti Clementoni, direttore medico del centro *Laserplast* di Milano. «Entrambi i tipi di laser riescono a ridurre in minuscoli frammenti i granuli di pigmento con cui sono fatti i tatuaggi. I più piccoli possono essere poi eliminati dalle cellule "spazzine" del sistema immunitario del paziente. Tutto però deve avvenire in maniera molto graduale, e in varie sedute, per evitare che una frammentazione troppo violenta possa magari ledere i tessuti circostanti e provocare brutte cicatrici. Il numero delle sedute varia in funzione dei colori e della loro intensità, della sede anatomica del tatuaggio e da quante volte questo è stato eventualmente "ribattuto". Ottimi risultati possono essere ottenuti sui tatuaggi di colore scuro come nero, grigio, blu e verde intenso, meno soddisfacenti su quelli di colore chiaro come giallo, rosa o verde pastello».

Fino a qualche tempo fa erano per sempre. Invece ora si possono eliminare. La stessa tecnica viene usata anche per togliere i "puntini" della radioterapia al seno

## IN CASO DI MARCATURA

Gli stessi tipi di laser possono cancellare anche i tatuaggi da radioterapia al seno.

«Un tempo, la marcatura per effettuare irradiazioni sempre nelle stesse aree interessate dal tu-

more, così da colpirle in modo mirato a ogni seduta, era eseguita con minore attenzione all'estetica e molte pazienti portano ancora addosso segni piuttosto evidenti», afferma in proposito Gianpiero Catalano, Direttore UO



## La malattia che non c'è più

«La pelle è un luogo privilegiato della comunicazione con gli altri», spiega Roberta Ganzetti, psicoterapeuta presso l'Unità di Dermochirurgia e Chirurgia Plastica della Clinica Villa Donatello di Firenze. «Quando una paziente arriva alla guarigione dal tumore al seno, il tatuaggio da radioterapia può diventare per lei un segno sulla pelle che la ostacola nei rapporti personali e affettivi, oltre che il retaggio di una malattia che non c'è più. Se ha raggiunto una completa elaborazione dell'esperienza vissuta, ed è pronta a lasciarsela alle spalle, sapere che può rimuovere questo segno e decidere di farlo, abbracciando il cambiamento, è per lei comunque un'importante forma di libertà».

di Radioterapia del Gruppo *MultiMedica*. «Oggi, invece, si tratta di puntini, simili a nei, sono piccoli ma spesso profondi. C'è chi li copre con altri tatuaggi e chi li fa rimuovere chirurgicamente, con conseguenti cicatrici, comunque preferite a quei segni vissuti come ricordo della malattia. La possibilità di cancellarli con il laser è ora un'opzione che, concordata e condivisa con il radio oncologo, può contribuire a migliorare la qualità di vita di molte donne». Ovvero far raggiungere quello stato di salute al quale fa riferimento l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, quando parla di "well-being": non solo assenza di malattia, ma condizione di benessere fisico, psicologico e sociale. In questo caso: vivere senza condizionamenti la propria intimità, o indossare un bikini.

## DOPO IL TUMORE

«Cancellare il tatuaggio da radioterapia significa aggiungere un ulteriore tassello nel percorso che ogni donna compie per riappropriarsi della vita dopo il tumore», aggiunge Tretti Clementoni. «Oltre ai trattamenti medici, prioritari e fondamentali, anche tornare a prendersi cura del proprio aspetto fisico può essere in qualche modo parte della terapia. A questo proposito, il nostro Centro offre gratuitamente il trattamento per la rimozione dei cosiddetti "punti di repere" a tutte le donne che hanno avuto un tumore al seno».

Giulio D'Alessandro